

Save The Children

In Italia 7.797 minori stranieri non accompagnati

Sono 7.797 i minori stranieri non accompagnati arrivati in Italia nel 2008. Vengono da Marocco (15,29%), Egitto (13,75%), Albania (12,49%), Palestina (9,47%) ed Afghanistan (8,48%), seguiti da Eritrea (4,99%), Nigeria (4,14%), Somalia (3,90%), Serbia (3,76%) ed Iraq (3,68%), per un totale di 78 paesi diversi rappresentati. Nel 90,46% dei casi sono di sesso maschile ed hanno un'età compresa tra i 16 (26,22%) ed i 17 anni (50,58%).

Sono alcuni dei dati che emergono dal Dossier sulle condizioni di vita dei minori migranti in Italia presentato oggi da Save the Children. L'organizzazione ha presentato il rapporto in occasione del lancio di 'CivicoZero', il centro diurno creato a Roma per l'orientamento, la consulenza legale, la fornitura di servizi essenziali e la realizzazione di attività formative e ricreative per minori stranieri non accompagnati, 'male accompagnati', in situazioni di marginalità e rischio devianza. Il progetto è il naturale proseguimento e integrerà le azioni di unità di strada e di mediazione sociale e culturale già sperimentate dall'Organizzazione, attraverso il progetto 'Orizzonti a Colori'. Riteniamo che il dato d'insieme, tuttavia, sia profondamente sottostimato - ha specificato Claudio Tesoro, Presidente di Save The Children Italia - perché in esso non sono inclusi i minori neocomunitari, i richiedenti asilo, le vittime di tratta oltre, naturalmente, a quelli che non sono mai entrati in contatto con il sistema istituzionale di accoglienza.

A conferma di ciò, basti pensare che i minori rumeni, che attualmente non sono inclusi nei poco meno di 7.800, in quanto neocomunitari, ha costituito sempre una percentuale importante del totale degli arrivi nel nostro paese e in particolare nel 2006,

ultimo anno in cui sono stati conteggiati, rappresentavano ben il 33,5%.

I minori migranti sono presenti e ricevono assistenza principalmente nelle grandi città italiane (quelle con oltre 100.000 abitanti), ma negli ultimi tempi anche quelle di



medie dimensioni (tra i 15.000 e i 100.000 abitanti) hanno registrato un incremento nel numero dei minori accolti. Le principali regioni di arrivo dei minori stranieri non accompagnati sono state la Sicilia (34,4%), Lombardia (14,3%), Emilia Romagna (8,5%) e Piemonte (8,2%). Da sottolineare il rapporto tra paese di provenienza ed area geografica di destinazione, che conferma l'importanza delle 'catene migratorie', ovvero il ruolo della rete dei parenti e dei connazionali che funge da ponte tra l'Italia ed il paese di provenienza dei minori. Così, negli ultimi anni, i minori rumeni risultavano presenti soprattutto in Lazio ed in Friuli Venezia Giulia, quelli albanesi in Emilia Romagna, Toscana, Friuli Venezia Giulia e Puglia, i marocchini in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna e gli afgani soprattutto nelle Marche e nel Lazio.

I ragazzi provenienti dall'Africa arrivano soprattutto a Lampedusa e in seguito alla

collocazione in comunità alloggio molti si disperdono sul territorio, come rilevato da Save the Children nel monitoraggio effettuato sull'isola e nelle comunità siciliane. Infatti, su un totale di 2.201 minori arrivati a Lampedusa da maggio a

dicembre 2008, la maggior parte proveniva da Egitto (25%), Eritrea (15%), Nigeria (13%), Palestina (11%) e Somalia (9%) 1.721 sono stati collocati in comunità alloggio e, di questi, ben 959 si sono allontanati, pari a circa il 55%. Nel solo comune di Roma, rileva il rapporto di Save The Children, sono stati 1.152 i minori stranieri e richiedenti asilo accolti nel 2007. Il gruppo più numeroso è costituito dai rumeni, seguito dagli afgani, moldavi, egiziani e marocchini. Il gruppo che risulta aver registrato il più alto tasso di crescita nella capitale è senza dubbio quello afgano, passato da 32 minori del 2004 a 264 nel 2007, pari al 22,8% del totale.

Nel 2008, benché non esistano ancora dati dettagliati al riguardo, dal lavoro su strada degli operatori di Save the Children, congiuntamente alle osservazioni delle istituzioni competenti - spiega Laura Lagi, responsabile del progetto 'CivicoZero' - emerge un ulteriore cambiamento di

scenario, tutt'ora in atto. Risultano infatti in aumento le richieste di sostegno e accoglienza di minori egiziani e bengalesi, a fronte di una flessione di quelle di ragazzi rumeni e afgani. Tutti questi minori sono particolarmente vulnerabili e spesso possono

essere coinvolti loro malgrado in fenomeni di sfruttamento e abuso, nonché inglobati nei circuiti dell'illegalità. Inoltre, ad essi, come ha registrato l'esperienza diretta del team dell'Organizzazione, bisogna aggiungere quei bambini e adolescenti che formalmente o apparentemente hanno genitori o familiari i quali, tuttavia, non sono spesso in condizioni di costituire un valido punto di riferimento. Per prevenirne la devianza, supportarli e orientarli, evidenzia l'organizzazione, sono necessarie forme di intervento innovative, che prevedano un rafforzamento del dialogo inter-istituzionale e con i soggetti privati del no profit e che impieghino, tra l'altro, equipe di strada ed educatori alla pari.

Informazioni sanitarie, orientamento sui servizi e le istituzioni destinate all'accoglienza e aiuto dei minori migranti soli, consulenza legale, supporto psicologico e mediazione culturale.

Sono le principali attività svolte dall'equipe del progetto 'Orizzonti a Colori' di Save the Children, costituita da operatori, educatori alla pari, consulenti legali e etnopsicologi. Tra il 2005 e il 2008, a Roma, sono stati effettuati 3.143 contatti con minori stranieri. A seconda dei casi, spiega Save the Children, sono stati accolti e quindi accompagnati presso le forze dell'ordine per il collocamento in luogo sicuro, hanno ricevuto assistenza per procedure di regolarizzazione e connesse alla giustizia minorile, o ancora per il riconoscimento dello status di rifugiato. Alcune vittime dello sfruttamento della prostituzione sono state condotte presso i servizi sanitari, stabilendo così una relazione di fiducia che ha permesso in alcuni casi la fuoriuscita dal circuito della strada. Contestualmente, sono stati organizzati corsi di formazione per peer educator e per mediatori culturali della Giustizia Minorile, condotte ricerche partecipate con i ragazzi e le ragazze e realizzati laboratori di arte-terapia. Oggi Save the Children lancia una nuova sfida con il progetto 'CivicoZero', intervento per la protezione, sostegno e ricerca in favore di minori e neomaggiorenni stranieri in situazioni di marginalità sociale, devianza e sfruttamento nella città di Roma.

Fulcro del progetto e sede delle principali attività è il Centro diurno CivicoZero, una struttura semiresidenziale al centro di Roma (in prossimità della Stazione Termini), dotata spazi ricreativi, di servizio, di incontro e consulenza. CivicoZero, spiega l'organizzazione, intende raggiungere quei ragazzi e ragazze stranieri presenti a Roma, che vivono in condizioni di marginalità sociale e sono a rischio di devianza, criminalità e sfruttamento.

News dal mondo

Colombia:

9 bambini su 10 bevono alcolici

I bambini colombiani iniziano a fare uso di alcol a 10 anni, soprattutto durante feste in famiglia e con il consenso dei genitori. Lo rivela uno studio della Corporación Nuevos Rumbos che ha interpellato 9 mila 276 minori in nove città colombiane e ha annunciato che nove bambini su dieci consumano alcol. Degli intervistati il 15 per cento ha fatto uso di bevande alcoliche a scuola, il 9 per cento ha bevuto per molti giorni di seguito, il 75 per cento afferma che è molto facile riuscire a bere alcolici e il 64 per cento ha rivelato di avere bevuto in presenza dei genitori senza che questi dicessero nulla. Dallo studio emerge ancora che l'87 per cento ha ammesso di aver consumato alcolici almeno una volta nella vita, il 67 per cento durante l'anno scorso e' stato consumatore assiduo, il 28 per cento lo è stato durante l'ultimo mese e il 13 per cento, cioè circa 1.060 giovani, lo è stato la scorsa settimana.

Gaza:

progressi su liberazione Shalit

Il primo ministro israeliano, Ehud Olmert, intravede 'progressi' verso la liberazione del caporale Gilad Shalit, prigioniero di Hamas dal giugno 2006, nonostante la reazione negativa, ieri, del movimento islamico radicale alla decisione di Israele di porre alla soluzione del caso Shalit la proposta di accordo mediata dall'Egitto per una tregua nella Striscia di Gaza e la riapertura dei valichi.

Lo ha detto lo stesso Olmert all'edizione online del giornale Yediot Aharonot, riferendo di passi in avanti sull'ipotesi dello scambio fra un migliaio di palestinesi detenuti in Israele per reati vari e Shalit. 'Noi - ha affermato il premier - abbiamo già consegnato una lista di centinaia di nomi di prigionieri palestinesi che non erano nella lista originale fornita da Hamas all'Egitto e molti sono stati accettati'. Pertanto, ha concluso, 'progressi nei negoziati su Shalit ci sono stati e ci sono'.

Cina:

pronti a cooperare con Usa

In coincidenza con la visita in Cina del segretario di stato americano Hillary Clinton, Pechino si dice pronta a cooperare con gli Usa sui temi dell'ambiente e della lotta al cambiamento climatico. Il portavoce del ministero degli esteri Jiang Yu afferma: "rafforzare la cooperazione sul tema del cambiamento climatico è nell'interesse di entrambi i paesi e rafforzerà il contributo dei nostri due paesi alla cooperazione internazionale. Vorremmo lavorare con gli Usa per realizzare progressi concreti su tale tema". I due paesi sono i principali stati produttori di gas da effetto serra, gli agenti considerati maggiormente responsabili dei vari fenomeni di cambiamento climatico in atto.

A sottolineare nei fatti la centralità della questione climatica, anche la composizione della delegazione Usa attesa in Cina. Nella sua visita a Pechino Hillary Clinton sarà infatti accompagnata dal suo inviato speciale sui temi dell'ambiente e del cambiamento climatico Todd Stern.

Francia: una carta contro gli errori alimentari

Una 'Carta' per cancellare dal piccolo schermo i cattivi esempi a tavola e favorire la diffusione di stili di vita sani, sia in tema di alimentazione che di attività fisica, in modo da contrastare l'obesità in crescita esponenziale. A siglare il documento, in Francia, pubblicitari, produttori dell'agro-alimentare, responsabili delle emittenti televisive e i ministeri di Salute e Cultura d'Oltralpe. La Carta impegna tutti a "finanziare, produrre e diffondere programmi che valorizzino i buoni comportamenti in materia di nutrizione e attività fisica".

Svizzera: aumentano gli immigrati regolari

Nel secondo trimestre 2008 la Svizzera contava 927.000 occupati stranieri titolari di un permesso di dimora o di soggiorno, ossia il 5,8 per cento in più rispetto all'anno precedente. Lo ha reso noto oggi l'Ufficio federale di statistica. Un aumento sostenuto ha riguardato in particolare gli occupati di nazionalità tedesca e francese (risp. +21%, +9,9%). Gli occupati di nazionalità italiana e le persone provenienti dai Balcani occidentali (18% ciascuna categoria), i tedeschi (15%) e i portoghesi (13%) rimangono le categorie di occupati stranieri più rappresentate. Il tasso d'inoccupazione degli stranieri è rimasto nettamente superiore a quello degli svizzeri (6,2% contro 2,5%), benché sia calato per il terzo anno consecutivo in entrambi i gruppi.

Usa: prima missione di Obama all'estero

Barack Obama ieri in Canada per la sua prima missione all'estero da presidente. Una vera e propria visita lampo, sette ore in tutto per incontrare il primo ministro Stephen Harper e onorare la tradizione non scritta che vuole che il primo viaggio del nuovo presidente americano sia nel paese confinante.

Al centro dei colloqui la crisi economica, ed i suoi contraccolpi sugli scambi commerciali che tra i due vicini hanno una portata di 1,5 miliardi di dollari al giorno, e la missione Nato in Afghanistan. Il Canada ha un contingente di 2700 uomini schierati a Kandahar, la provincia più pericolosa e violenta, con un bilancio di 108 morti e 300 feriti.

Medicina

Dal pesce zebra nuove speranze contro cancro e malattie genetiche

Ritardo mentale, tratti del viso alterati e problemi di cuore. E' la fotografia dei bimbi colpiti dalla sindrome di Costello, malattia genetica protagonista di uno studio milanese condotto da un team dell'Istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom) utilizzando lo Zebrafish come modello di ricerca.

A scatenare la patologia - spiegano gli scienziati sul numero di gennaio della rivista mensile 'Disease Models & Mechanism' - è una mutazione del gene Ras, la stessa alterazione individuata nel 20% dei tumori. Un caso di cancro su 5 e una malattia rara sono dunque legati a doppio filo.

E il merito della scoperta va anche al 'pesce zebra': un animale-jolly fra i più gettonati nei laboratori di tutto il mondo, perché versatile, trasparente e, soprattutto, geneticamente molto simile all'uomo. La mutazione del gene Ras responsabile della sindrome di Costello - emerge dallo studio sostenuto dall'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro - si manifesta in una delle cellule germinali da cui ha origine il paziente.

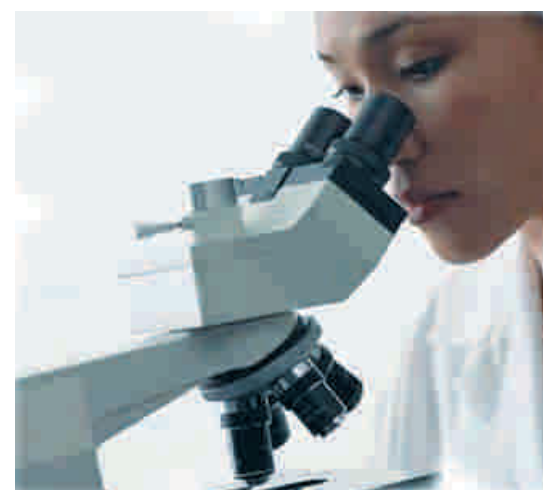
I piccoli nati con questa malformazione presentano un'alterazione del Dna che attribuisce a tutte le cellule del loro corpo caratteristiche del tutto simili a quelle delle cellule del cancro, senza però che il tumore si manifesti. In altre parole, è come se questi malati fossero dei 'portatori sani di tumore'.

All'interno di una cellula adulta, sottolineano in una nota gli autori, coordinati da Marina Mione, la stessa alterazione può avere tre conseguenze diverse: o la cellula va in apoptosi (cioè muore per suicidio programmato), o va in senescenza (ossia si disattiva senza più riprodursi) oppure da origine a una neoplasia. Nella sindrome di Costello, in particolare, la mutazione di Ras induce le cellule all'invecchiamento precoce (la senescenza, appunto), ma solo le staminali di cuore e cervello. Da qui i disturbi della malattia.

Lo Zebrafish si è rivelato un modello fondamentale per questa ricerca, laddove altri modelli più vicini all'uomo avevano fallito, ricordano gli scienziati. Ora la speranza è di "individuare possibili cure che riducano l'insorgenza della senescenza nelle cellule staminali di cervello e cuore nei malati di sindrome di Costello", precisa Mione.

Insieme ad altre patologie genetiche (neurofibromatosi, sindrome di Noonan e sindrome cardio-facio-cutanea), tutte caratterizzate da un aumento dell'attività di segnalazione del gene Ras, la malattia di Costello viene diagnosticata in un numero ridotto, ma crescente di casi.

"Questo - continua il giovane 'cervello rosa' - apre le porte ad un nuovo fronte della ricerca sul cancro. Capire come un organismo in sviluppo si difenda da mutazioni nella via di segnalazione del gene Ras attraverso la senescenza permetterebbe di sviluppare nuove cure contro il tumore che sfruttrebbero proprio questo meccanismo per bloccare la proliferazione", conclude Mione.



Curiosità

Gli orologi svizzeri? In crisi



L'industria orologiera svizzera patisce fortemente gli effetti della crisi finanziaria: in gennaio le esportazioni sono crollate del 21,5%, a 950,6 milioni di franchi, vale a dire il livello di due anni orsono. Lo indica la Federazione orologiera (FH) sul proprio sito internet.

L'evoluzione osservata in gennaio conferma la tendenza iniziata nel quarto trimestre del 2008, anno conclusosi tuttavia con cifre da record. In gennaio, i tre principali mercati, Hong Kong (-12%), Stati Uniti (-28,5%) e Giappone (-24,2%), hanno registrato una forte contrazione. Solo sei dei 30 principali mercati d'esportazione hanno ottenuto una crescita nel periodo sotto esame.

La Cina, settimo acquirente di orologi per importanza, ha subito una flessione del 42,6% rispetto a un anno fa. Ha resistito l'Italia (5), con una crescita - invero modesta - dello 0,6%, mentre la Francia (4) e la Germania (6) hanno accusato una flessione del 5,5% e, rispettivamente, dell'8,3%.